Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1900 — Roma — Mercoledì 27 Giugno — Numero 149

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.	AMMINISTRAZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 222 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 27 giugno 1897, n. 261, che approva il Regolamento organico del Corpo Reale Equipaggi;

Visto il R. decreto 23 settembre 1899, n. 383, che modifica il sopra indicato Regolamento;

Sentito il Consiglio superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato l'unito Regolamento, firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro della Marina, per l'ordinamento militare ed amministrativo del Corpo Reale Equipaggi.

Art. 2.

Sono abrogati i Regi decreti 27 giugno 1897, n. 261, e 23 settembre 1899, n. 383, e tutte le disposizioni contrarie a quelle contenute nel presente decreto, che avrà vigore dal 1° luglio 1900.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 giugno 1900.

UMBERTO.

BETTÒLO.

Visto, *Il Guardasigilli*: BONASI.

REGOLAMENTO organico del Corpo Reale Equipaggi

Ordinamento militare

Art. 1.

Composizione del Corpo Reale Equipaggi.

1. Gli uomini del Corpo Reale Equipaggi si distinguono in naviganti e costieri e sono suddivisi per categorie e specialità di servizio.

Le categorie sono stabilite dalla legge di ordinamento del personale della R. Marina.

La suddivisione del personale di ogni categoria in specialità di servizio è fatta per disposizione Ministeriale.

2. In massima, il personale navigante è destinato ad equipaggiare le navi, e quello costiero, appartenente a categorie che hanno corrispondenza nel personale navigante, è destinato alle difese locali delle piazze marittime ed agli altri servizi a terra.

Possono, tuttavia, i militari delle stesse categorie, quando esigenze di servizio lo richieggano, avere anche destinazione diversa, cioè a terra i naviganti ed a bordo i costieri.

I militari delle categorie che solamente comprendono personale costiero prestano promiscuo servizio a terra ed a bordo.

3. L'assegnazione degli uomini al ruolo dei naviganti ed a quello dei costieri ed alle categorie è eseguita a seconda delle esigenze del servizio e delle attitudini individuali.

Art. 2.

Comando del Corpo.

1. Il comando del Corpo Reale Equipaggi è affidato ad un contr'ammiraglio che prende il nome di *comandante superiore*. Per l'adempimento delle sue attribuzioni egli ha sotto i suoi ordini immediati un capitano di vascello che prende nome di *comandante*. Questi, in assenza del comandante superiore, lo surroga completamente nei suoi poteri.

2. Il comandante superiore regola l'assegnazione ai ruoli indicati nel n. 3 del precedente articolo ed alle categorie e specialità, e, subordinatamente alle prescrizioni di legge, provvede ai passaggi di categoria.

3. Egli stabilisce i movimenti degli uomini del Corpo Reale Equipaggi, e le facoltà che egli ha a tale riguardo non sono soggette ad alcuna azione restrittiva, eccettuata quella che può provenire dai comandanti in capo di dipartimento, dai comandanti militari marittimi e dai comandanti di forze navali del grado di ufficiale ammiraglio: questi hanno autorità di sospendere l'esecuzione dei suoi ordini ogni qualvolta giudicano che tale provvedimento sia opportuno nell'interesse del servizio; ma questa sospensione deve essere subito comunicata al Ministero, esponendo le ragioni che l'hanno consigliata.

4. In base alle norme stabilite dalle leggi e dai Regolamenti, ordina le promozioni nelle classi dei comuni del Corpo Reale Equipaggi, e, per delegazione del Ministero, quelle nei gradi di bassa forza del Corpo stesso.

5. Per delegazione del Ministero ammette gli uomini alla rafferma in conformità alle leggi ed ai Regolamenti.

6. Le disposizioni contenute nei nn. 3 e 4 non menomano le facoltà che, in speciali circostanze, hanno le Autorità di bordo relativamente ai movimenti e alle promozioni.

Art. 3.

Uffici del comando.

Il comando del Corpo ha i seguenti Uffici:

1° *Ufficio di segreteria*, cui sono assegnati un tenente di vascello, aiutante di bandiera, ed un commissario di 1ª classe, segretario;

2° *Ufficio dei movimenti e di mobilitazione*, diretto da un capitano di fregata, il quale ha alla sua dipendenza due tenenti di vascello.

Art. 4.

Depositi del Corpo.

1. Alla sede di ciascun dipartimento marittimo e di quei comandi militari marittimi che il Ministero designerà, è costituito un *deposito del Corpo Reale Equipaggi*, cui spetta ricevere gli uomini di leva e tenere in forza il personale disponibile a terra.

2. A comandante di ciascun deposito è destinato un capitano di fregata. Egli ha alla sua dipendenza un tenente di vascello, che esercita le funzioni di aiutante maggiore in 1° ed un ufficiale subalterno di commissariato, segretario.

3. A coadiuvare l'aiutante maggiore in 1° sono destinati uno o più ufficiali del Corpo Reale Equipaggi, in qualità di aiutanti maggiori in 2°.

4. Quando speciali esigenze del servizio lo richiedano, possono destinarsi ai depositi altri ufficiali oltre quelli sopra indicati.

5. I movimenti che i comandanti dei depositi ordinano sulle navi devono considerarsi disposti per delegazione del comandante superiore del Corpo Reale Equipaggi, e non ne può essere sospeso l'effetto che dai comandanti in capo di dipartimento, dai comandanti militari marittimi o dai comandanti di forze navali, in virtù della facoltà riconosciuta a queste Autorità dall'articolo 2 n. 3.

Art. 5.

Distaccamenti.

1. Le riunioni di uomini del Corpo Reale Equipaggi organicamente costituite a terra per provvedere ai servizi della difesa marittima locale e degli stabilimenti della R. Marina, o a scopo d'istruzione per determinate specialità del Corpo, prendono nome di *distaccamenti della difesa marittima* nel primo caso, e di *distaccamenti del Corpo Reale Equipaggi* in ogni altro caso.

2. I distaccamenti della difesa marittima sono posti sotto gli ordini dell'ufficiale dello stato maggiore generale preposto alla difesa locale marittima. Agli altri distaccamenti sono assegnati comandanti di grado adeguato alla loro importanza, sia rispetto alla forza che li compone, come alle funzioni cui debbono sopperire; a questi distaccamenti possono destinarsi ufficiali in qualità di aiutanti maggiori.

Art. 6.

Dipendenza dei depositi e distaccamenti.

1. I comandanti dei depositi dipendono dal comandante in capo del dipartimento o dal comandante militare marittimo per ciò che si riferisce al servizio del dipartimento o della piazza, e dal comandante superiore del Corpo Reale Equipaggi per quanto si riferisce ai servizi militari di sua esclusiva competenza.

2. I comandanti dei distaccamenti della difesa dipendono dal comandante in capo del dipartimento o dal comandante militare marittimo; i comandanti degli altri distaccamenti dipendono dal comandante dello stabilimento o dell'istituto presso cui sono stabiliti, per il servizio interno, e dal comandante del deposito dipartimentale, per il servizio generale.

3. I depositi ed i distaccamenti dipendono direttamente dal Consiglio d'amministrazione del Corpo Reale Equipaggi per quanto si riferisce all'amministrazione e alla contabilità, in conformità alle norme stabilite nel relativo Regolamento.

Ordinamento amministrativo.

Art. 7.

Consiglio d'amministrazione del Corpo.

1. Alla sede del comando del Corpo Reale Equipaggi è stabilito un Consiglio d'amministrazione, composto del capitano di vascello comandante del Corpo, presidente; del capitano di fregata, capo dell'ufficio dei movimenti e di mobilitazione, membro; di un commissario capo di 1ª classe, relatore; e di un commissario di 1ª classe, segretario senza voto.

Al segretario del Consiglio è affidato il servizio di cassa.

2. In caso di temporanea assenza di alcuno dei componenti il Consiglio, il presidente è sostituito da chi lo surroga nella carica di comandante del Corpo, il capitano di fregata da chi lo surroga nelle sue funzioni di ufficio, il relatore dall'ufficiale di commissariato di maggior grado e più anziano destinato agli uffici del Consiglio, il segretario dall'ufficiale di commissariato designato dal Consiglio stesso fra quelli alla sua dipendenza.

3. Il Consiglio d'amministrazione del Corpo compie i servizi che gli sono affidati dal Regolamento d'amministrazione e di contabilità. Il comandante superiore esercita su questi servizi vigilanza e controllo.

Art. 8.

Uffici del Consiglio.

Il Consiglio ha i seguenti uffici:

UFFICI	TITOLARI	SEZIONI	TITOLARI	ATTRIBUZIONI
Segreteria ed economato.	Commissario di 1ª classe.	Segreteria . . .	Il Capo dell'Ufficio.	Affari generali - Contratti - Richieste vestiario - Servizio delle sartorie - Liquidazioni dei conti dei provveditori.
		Economato . .	Commissario di 2ª classe.	Archivio - Stampati - Cancelleria - Mobili ed arredi - Acquisti ad economia.
Variazioni e matricole.	Commissario capo di 2ª classe.	Variazioni e ruoli.	Ufficiale del Corpo Reale Equipaggi.	Servizio delle variazioni e tenuta dei ruoli.
		Statistica . . .	Ufficiale del Corpo Reale Equipaggi.	Situazione delle classi e ferme - Dati statistici.
		Leve e matricole.	Commissario di 1ª classe.	Servizio delle leve e delle matricole.
Contabilità.	Commissario capo di 2ª classe.	Crediti e debiti personali.	Commissario di 1ª classe.	Registri dei crediti e debiti - Avvisi relativi - Delegazioni alle famiglie - Successioni.
		Rendiconti e bilanci.	Commissario di 1ª classe.	Mandati - Revisione e liquidazione dei rendiconti di cassa e del vestiario - Inventari delle dotazioni - Rendimento dei conti al Ministero per le contabilità erariali - Giornale, conti correnti, bilanci.

Art. 9.

Ufficio amministrativo dei depositi.

1. Ogni deposito del Corpo Reale Equipaggi ha un Ufficio amministrativo, cui è preposto un commissario capo di 2ª classe, coadiuvato da un ufficiale inferiore di commissariato con diploma di perito.

2. Presso ciascun deposito sono destinati inoltre due ufficiali inferiori di commissariato, uno per il magazzino del vestiario, l'altro per il servizio di cassa.

3. Il Ministero può, quando le esigenze del servizio lo richiedano, destinare ai depositi quel maggior numero di ufficiali amministrativi che risultasse necessario.

Art. 10.

Amministrazione degli uomini presso i depositi.

1. Gli uomini in forza presso i depositi del Corpo Reale Equipaggi sono ordinati amministrativamente in 4 reparti, come segue:

1° Reparto - marinari e timonieri.
2° Reparto - cannonieri, timonieri ed aiutanti.
3° Reparto - macchinisti, fuochisti ed operai.
4° Reparto - personale costiero.

2. È ufficio dei reparti provvedere ai pagamenti degli assegni, al conteggio delle razioni viveri, alla somministrazione del vestiario. Ad ogni reparto è destinato un capo furiere contabile e quel numero di uomini della categoria furieri che fosse ravvisato necessario.

3. Nei casi di arruolamenti o di mobilitazione, possono, a giudizio del Consiglio, istituirsi dei sotto reparti.

Art. 11.

Servizio amministrativo dei distaccamenti.

1. Ciascun distaccamento della difesa marittima o del Corpo Reale Equipaggi ha un Ufficio amministrativo, cui è preposto un ufficiale di commissariato.

2. Presso i distaccamenti gli uomini sono amministrati in modo analogo a quello dei depositi, formando più reparti nel solo caso in cui la forza numerica lo esiga.

3. Il Ministero può, quando le esigenze del servizio lo richiedano, destinare ai distaccamenti quel maggior numero di ufficiali amministrativi che risultasse necessario.

Articolo transitorio.

La liquidazione dei fondi degli uomini sia sotto le armi che in congedo illimitato, e di tutte le rimanenze risultanti nelle contabilità del Consiglio derivanti dalla gestione soppressa per effetto del R. decreto 15 maggio 1898, è affidata ad un temporaneo Ufficio di stralcio, cui è preposto un commissario capo di 2ª classe, ripartito in due sezioni, a ciascuna delle quali è preposto un ufficiale del Corpo Reale Equipaggi.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro della Marina
BETTÒLO.

Il Numero 223 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto d'odierna data, che approva il Regolamento organico per il Corpo Reale Equipaggi;

Visti i Regi decreti 15 maggio 1898, n. 215, e 7 dicembre 1899, n. 479, relativi alle competenze del Corpo anzidetto;

Sentito il parere del Consiglio superiore di Marina;

Sulla proposta del Ministro della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per ogni uomo che entra per la prima volta a far parte del Corpo Reale Equipaggi, quale arruolato di leva o volontario ordinario, spetta all'Amministrazione del Corpo un assegno di lire centonovanta (190) a titolo di spese di primo corredo.

Per ogni uomo di grado inferiore a sott'ufficiale riammesso in servizio e che trovasi in congedo da più di un anno, spetta alla detta Amministrazione, per lo stesso titolo, un quarto del detto assegno per ogni anno della nuova ferma contratta, fino a raggiungere l'intero assegno.

Per gli uomini delle classi in congedo illimitato chiamati sotto le armi per istruzione o per eventualità, il Ministero provvede a seconda dei casi e delle circostanze.

I capi di corredo che, dopo l'entrata in servizio, occorrono agli uomini, sono da essi pagati al prezzo di tariffa mediante versamento o ritenuta sugli assegni mensili.

Art. 2.

Ad ogni uomo del Corpo Reale Equipaggi, sotto le armi, spetta una giornaliera razione viveri, la cui composizione è determinata dal Ministero.

Questa razione è sostituita da altro trattamento per gli uomini ricoverati negli ospedali a terra.

Art. 3.

Ad ogni uomo del Corpo Reale Equipaggi, sotto le armi, spetta una paga giornaliera, la quale si distingue in *paga di terra* ed in *paga di bordo*.

La tabella *A*, firmata, d'ordine Nostro, dal Ministro della Marina ed annessa al presente decreto, dimostra l'ammontare di queste paghe in relazione ai gradi ed alle destinazioni degli uomini chiamati a percepirle, e stabilisce le norme per il conteggio delle paghe medesime.

Art. 4.

Ai graduati ed ai comuni del Corpo Reale Equipaggi, incaricati di speciali servizi, sono concessi, tanto a terra che a bordo, alcuni maggiori assegnamenti, i quali, per ciò che ha riguardo ai servizi di terra, sono determinati dalla tabella B, firmata, d'ordine Nostro, dal Ministro della Marina ed annessa al presente decreto, e, per ciò che ha riguardo ai servizi di bordo, dal Regolamento per gli assegni speciali relativi.

Art. 5.

Al *fondo vestiario e spese generali* del Corpo Reale Equipaggi compete un giornaliero assegno di millesimi venticinque (25) per ogni uomo presente sotto le armi, a titolo di contributo per le spese che il Regolamento d'amministrazione e contabilità pone a carico del fondo medesimo.

Art. 6.

Disposizione transitoria.

I militari che, in forza del R. decreto 7 dicembre 1899, n. 479, attualmente ricevono la soppressa paga di anzianità, continueranno a percepirla sotto lo stesso titolo, finchè ne avranno diritto, secondo le norme stabilite nel R. decreto 15 maggio 1898, n. 215.

Quelli che attualmente ricevono *differenze paga* e che proseguano senza interruzione nel servizio, continueranno a percepirle fino a quando, per promozione, acquistino diritto ad una paga di terra che eguagli o superi i precedenti averi.

Art. 7.

Sono abrogati il R. decreto 15 maggio 1898, n. 215, eccezione fatta dell'articolo 10, e tutte le disposizioni contrarie a quelle contenute nel presente decreto, il quale entrerà in vigore dal 1° luglio 1900.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 giugno 1900.

UMBERTO.

BETTÒLO.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONASI.

TABELLA A. — **Paghe giornaliere spettanti agli uomini del Corpo Reale Equipaggi.**

GRADI	A terra, sulle navi in disponibilità ed in allestimento	Sulle navi in riserva	Sulle navi in armamento
Capo di 1ª classe. . . L.	3.55	3.80	3.90
Capo di 2ª classe. . . »	2.95	3.20	3.30
Capo di 3ª classe. . . »	2.25	2.50	2.60
Secondo capo . . . . . »	1.65	1.85	1.95
Sotto capo . . . . »	1.35	1.50	1.60
Comune di 1ª classe. »	0.80	0.90	1.00
Comune di 2ª classe. »	0.50	0.60	0.70
Comune di 3ª classe. »	0.20	0.25	0.30

AVVERTENZE

—

1° La paga decorre dal giorno in cui il militare, sia arruolato di leva che volontario, giunge alla destinazione di servizio. Essa però non compete agli uomini di leva che, giunti alla destinazione, sono posti in osservazione e quindi licenziati o sono rimandati per qualsiasi motivo prima d'essere provveduti del corredo, ed ai volontari che, presentatisi per l'arruolamento, sono rimandati prima che esso abbia luogo. Per gli uomini provenienti dai luoghi di pena o corpi di punizione, la decorrenza della paga è quella suindicata.

2° Nei mutamenti di destinazione, si seguono per la decorrenza della paga le prescrizioni del Regolamento d'amministrazione e di contabilità per la decorrenza dell'amministrazione individuale. Durante il ricovero in ospedali estranei alla Marina, le licenze, le missioni, la paga continua ad essere conteggiata dall'Autorità cui l'amministrazione del militare è affidata.

3° Sulle navi in riserva e su quelle in armamento, la paga per le giornate di non effettiva presenza a bordo viene conteggiata nella misura fissata per il servizio a terra. È fatta eccezione per le brevi licenze e per le missioni sempre quando, in quest'ultimo caso, trattisi di uomini che facciano parte dell'equipaggio, secondo la tabella stabilita, e non vengano sostituiti.

Agli uomini imbarcati di passaggio spetta la paga nella misura stabilita per la posizione della nave. A quelli accasermati spetta la paga per il servizio di terra.

Gli uomini puniti a bordo con la sala di disciplina di rigore od i ferri di rigore, ricevono la paga stabilita per il servizio a terra. Oltre a ciò essi perdono gli averi speciali d'imbarco. La riduzione della paga e la ritenuta degli altri averi possono anche applicarsi, a norma del Regolamento di disciplina, come punizione accessoria ai sotto capi e comuni.

4° Nei casi di promozione, la nuova paga è sempre conteggiata fin dalla sua decorrenza dalla destinazione in cui il militare si trova.

5° Agli uomini in licenza straordinaria per rassegna di riforma compete metà della paga di terra. Questa viene conteggiata dal deposito del Corpo nella sede di dipartimento o comando militare marittimo, dove la rassegna ebbe luogo.

6° Agli uomini sospesi dal grado compete la paga di comune di 2ª classe.

7° Per gli uomini detenuti in attesa di giudizio è sospeso il conteggio della paga; se vengono assolti, essa è conteggiata dalla destinazione che li riceve in forza, nella misura stabilita per le destinazioni a terra o a bordo a seconda che la detenzione ebbe luogo a terra o su di una nave; se vengono condannati perdono il diritto alla paga dal giorno in cui fu sospeso il conteggio.

8° Non compete paga durante le assenze illegali e le licenze illimitate.

9° La paga cessa dal giorno di licenziamento dal servizio sotto le armi, per i congedati; della dichiarazione di inabilità al servizio, per i ricoverati in manicomi; della dichiarazione di diserzione, per i disertori; della consegna ai carabinieri Reali per la traduzione a luoghi di pena o corpi di punizione. Per i defunti o scomparsi in mare, dal giorno che segue quello della morte o scomparsa.

10° È dovuta la paga a chi sconta la pena del carcere nelle prigioni semplici delle caserme e delle navi e che perciò presta servizio.

11° Il conteggio della soppressa paga di anzianità, per coloro che ne conservano il diritto, è fatto aumentando di centesimi 65 al giorno la paga del grado.

Il diritto a questo aumento si estingue quando ha termine il servizio sotto le armi, quindi gli uomini riammessi in servizio, e quelli richiamati sotto le armi per istruzione o per eventualità, i quali già godevano della paga di anzianità, non possono rientrarne nel godimento.

Cessa il diritto all'aumento suddetto per i militari retrocessi, trasferiti alle compagnie di disciplina, disertori, incorsi in condanne a pene restrittive della libertà personale non minori di due mesi, inflitte dai tribunali ordinari od in qualunque condanna dei tribunali militari.

Agli uomini sospesi dal grado non compete, per la durata della sospensione, l'indicato aumento.

12° Gli uomini che ritornano, per punizione o per condanna subita, dalle compagnie di disciplina o da luoghi di pena, hanno diritto alla paga vigente il giorno del loro ritorno; quindi non spetta loro assegno alcuno a titolo di differenza paga. Eguale regola è seguita per gli uomini riammessi in servizio o richiamati sotto le armi per istruzione o per eventualità.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro della Marina
BETTÒLO.

TABELLA B. — Soprassoldi giornalieri di destinazione o di servizio a terra spettanti agli uomini del Corpo Reale Equipaggi.

DESTINAZIONE ED INCARICHI	Capi di 1ª classe	Capi di 2ª classe	Capi di 3ª classe	Secondi capi	Sotto capi	Comuni	ANNOTAZIONI
1. Ai semafori	1.50	1.50	1.50	1.00	0.80	0.60	Non cumulabile con altri supplementi.
2. Maggiore assegno per i semaforisti addetti alle colombaie dei semafori	0.20	0.20	0.20	0.10	0.10	0.10	
Alle difese locali delle piazze marittime:							
3. Ai sott'ufficiali	0.50	0.50	0.50	0.50	—	—	Cumulabile con il supplemento n. 4, oppure con uno dei supplementi per speciali incarichi, fatta eccezione di quello di telemetrista.
4. Maggiore assegno ai sott'ufficiali: macchinisti, fuochisti, operai e specialisti cannonieri e torpedinieri	0.60	0.60	0.60	0.50	—	—	Non cumulabile con altri supplementi.
5. Ai sotto capi e comuni: fuochisti, operai e specialisti cannonieri e torpedinieri	—	—	—	—	0.55	0.50	Non cumulabile con altri supplementi.
6. Ai sotto capi e comuni che non ricevono il soprassoldo di specialisti (n. 5).	—	—	—	—	0.10	0.05	Cumulabile con uno dei soprassoldi per speciali incarichi, eccezione fatta di quello di telemetrista.
7. Ai telemetristi	1.50	1.50	1.50	1.00	0.80	0.50	Non cumulabile con altri supplementi.
8. Assegno giornaliero ai distaccamenti della difesa per supplementi facoltativi e ricompense straordinarie per ogni uomo, stabilito dalla tabella, esclusi tutti i sott'ufficiali e quelli tra i sotto capi e comuni che sono specialisti (n. 5) L. 0.015.							
9. Agli uffici del Ministero. . . .	0.60	0.60	0.60	0.40	0.30	0.25	Cumulabile con un soprassoldo per speciale incarico.
10. Negli arsenali con destinazione alle officine, o per il servizio di pompiere, ed ai macchinisti e fuochisti addetti alle macchine presso la R. Accademia navale e la R. Scuola macchinisti	1.00	1.00	1.00	0.80	0.60	0.50	Non cumulabile con altri supplementi. Ai sott'ufficiali in comando, ai macchinisti ed ai fuochisti autorizzati che esercitano le funzioni di macchinista, ed ai fuochisti delle navi d'uso locale che fanno servizio nei Regi arsenali, spetta il solo soprassoldo della tabella *D* annessa al Regolamento per gli assegni speciali di bordo approvato con Regio decreto 4 febbraio 1897, fissato per gli uomini imbarcati su pontoni per esperimenti. Ai macchinisti e fuochisti autorizzati ed ai fuochisti delle barche a vapore per servizio degli arsenali, spetta lo stesso soprassoldo. Al personale delle altre categorie imbarcato sulle dette navi e barche a vapore ed agli armamenti delle imbarcazioni per servizio degli arsenali spetta il solo soprassoldo fissato dalla detta tabella per il personale di custodia delle navi in disarmo.

DESTINAZIONE ED INCARICHI	Capi di 1ª classe	Capi di 2ª classe	Capi di 3ª classe	Secondi capi	Sotto capi	Comuni	ANNOTAZIONI
11. Agli istruttori ed al personale di governo delle scuole.	0.80	0.80	0.80	0.50	0.40	0.30	
12. Agli istruttori delle reclute presso i depositi	0.40	0.40	0.40	0.40	0.30	»	
13. Ai consegnatari di materiali, con inventario, fissati dalle tabelle organiche dei servizi a terra e con:							
valore del carico da L. 300 a 1000.	0.40	0.40	0.40	0.30	0.20	»	
valore del carico superiore a L. 1000.	0.60	0.60	0.60	0.40	0.30	»	
14. Aiutanti istruttori di scherma .	0.60	0.60	0.60	»	»	»	
15. Contabili di reparto e sott'ufficiale al servizio delle spedizioni presso i depositi	0.40	0.40	0.40	»	»	»	Non cumulabile con altri supplementi.
16. Contabile di reparto presso i distaccamenti	0.25	0.25	0.25	»	»	»	
17. Portalettere, responsabile del servizio nei depositi, distaccamenti e negli stabilimenti marittimi. Capo guardiano alle porte degli stabilimenti marittimi	0.50	0.50	0.50	0.40	0.30	0.20	
18. Operai addetti ai lavori di riparazione e di manutenzione nelle caserme e tipografi compositori.	0.70	0.70	0.70	0.60	0.50	0.40	
tipografi non compositori . . .	»	»	»	»	»	0.20	
19. Cuochi dei marinari e dei sott'ufficiali nelle caserme	»	»	»	»	»	0.50	
20. Barbieri nelle caserme	»	»	»	»	»	0.30	
21. Mulattieri e carrettieri nelle caserme	»	»	»	»	»	0.20	
22. Assegno giornaliero per miglioramento del vitto (verdura, aromi, ecc.) ai depositi e distaccamenti, per ogni individuo presente ed avente la razione in natura o partecipante alla mensa sott'ufficiali:							
nei mesi da giugno a tutto settembre . . . L. 0.25							
negli altri mesi . . . » 0.15							
23. Soprassoldo in aumento della razione viveri nelle ricorrenze solenni stabilite dal regolamento di disciplina	1.00	1.00	1.00	1.00	0.15	0.15	Cumulabile con qualsiasi supplemento.

AVVERTENZE.

1. Eccezione fatta di quanto è disposto nei nn. 2 e 3 di queste avvertenze, i soprassoldi sono dovuti in ragione del grado e della categoria del militare, e per il numero di giornate di presenza nella destinazione.

2. Nei limiti delle tabelle stabilite per il personale assegnato alle difese locali, i soprassoldi a questo personale sono dovuti in ragione delle funzioni che gli uomini esercitano. Il personale eccezionalmente ed in via transitoria eccedente le tabelle, riceve il soprassoldo del grado e della categoria cui appartiene. I soprassoldi non competono agli uomini destinati alle difese in qualità di allievi per seguire un corso.

3. Per i consegnatarî di materiali e per i capi-posto dei semafori continua il diritto al relativo soprassoldo durante le licenze e le missioni, sempre quando non abbiano fatta consegna della contabilità e continuino perciò ad essere responsabili. Il soprassoldo di semaforista continua ad essere dovuto nelle missioni di servizio compiute così a terra, come a bordo, oltre gli speciali assegni di missione e d'imbarco, semprechè il militare non sia stato sostituito nel posto semaforico.

4. Il numero dei soprassoldi da concedersi per i titoli 12, 13, 15 (spedizioni), 17, 18, 19, 20, 21, è annualmente fissato dal Ministero su proposta del Consiglio d'Amministrazione del Corpo Reale Equipaggi.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro della Marina
BETTÒLO.

Il Numero 224 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto del 23 luglio 1893, n. 540, col quale fu provveduto all'organico della R. Zecca in Roma;

Veduto il Nostro decreto del 10 dicembre 1894, n. 536, sull'ordinamento delle Delegazioni del Tesoro e del personale di gestione e di controllo;

Veduto l'altro Nostro decreto dell'11 luglio 1899, n. 319, col quale fu approvato il ruolo organico del personale di gestione e di controllo nella Tesoreria centrale del Regno, nell'Ufficio dell'agente contabile dei titoli del Debito Pubblico, nella Cassa speciale dei biglietti a debito dello Stato, nella Zecca e nell'Officina delle carte valori e dipendenti cartiere;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il ruolo organico del personale della R. Zecca, approvato col Nostro decreto del 23 luglio 1893, n. 540, è modificato in conformità dell'annessa tabella vidimata, d'ordine Nostro, dal Ministro del Tesoro.

Con altro Nostro decreto, sentito il Consiglio di Stato, sarà fissata la misura e verranno stabilite le norme per la prestazione delle cauzioni, cui sono tenuti il capo tecnico ed i sotto capi tecnici a garanzia delle rispettive gestioni.

Art. 2.

Il presente decreto avrà effetto dal 1° luglio 1900.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 maggio 1900.

UMBERTO.

BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONASI.

RUOLO ORGANICO del personale amministrativo e tecnico della R. Zecca.

GRADO	Classe	Num. dei posti	Stipendio annuo individuale	Stipendio annuo complessivo	Ammontare della spesa
Direttore	Unica	1	6,000	6,000	6,000 »
Vice Direttore	»	1	4,500	4,500	4,500 »
Incisore	»	1	4,500	4,500	4,500 »
Saggiatore	»	1	3,500	3,500	3,500 »
Meccanico	»	1	2,500	2,500	2,500 »
Capo tecnico (a)	»	1	3,000	3,000	3,000 »
Sotto capo tecnico (a)	1	1	2,000	2,000	10,200 »
Id. (a)	2ª	2	1,800	3,600	
Id. (a)	3ª	2	1,600	3,200	
Id. (a)	4ª	1	1,400	1,400	
Visitatore	Unica	1	1,400	1,400	1,400 »
Portiere-custode	»	1	1,300	1,300	1,300 »
Commesso	»	1	1,300	1,300	1,300 »
Inserviente	»	1	1,200	1,200	1,200 »
		16		39,400	39,400 »

(a) Con obbligo di cauzione.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro del Tesoro
BOSELLI.

Il Numero 226 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo del Regolamento per le Scuole di farmacia, approvato col R. decreto 12 marzo 1876, n. 2988, nel quale è stabilito che sieno designate per decreto Reale le Scuole di farmacia che possono conferire la laurea in chimica e farmacia;

Sentito il Consiglio superiore per la Pubblica Istruzione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La Scuola di farmacia della R. Università di Cagliari è autorizzata a conferire la laurea in chimica e farmacia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 giugno 1900.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli*: BONASI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Istruzione Pubblica a* **S. M. il Re**, *in udienza del 7 giugno 1900, sul decreto che accorda la licenza d'onore agli alunni delle Sezioni professionali degli Istituti tecnici.*

SIRE!

Per effetto delle vigenti disposizioni, gli alunni delle Sezioni professionali degli Istituti tecnici non sono ammessi al conseguimento della licenza d'onore, perchè alla fine dell'ultimo anno di corso sono obbligati a sostenere l'esame su alcune materie speciali della relativa Sezione, qualunque sia il voto riportato nello scrutinio finale.

Del pari, gli alunni di tutte le Sezioni dei predetti Istituti, compresi i licenziati d'onore della Sezione fisico-matematica, non sono invitati ad una solenne gara d'onore, quale è prescritta per gli studenti liceali.

Riconosciuta l'opportunità di consentire, sotto determinate condizioni, anche agli alunni delle Sezioni professionali degli Istituti tecnici il conseguimento della licenza d'onore, e di offrir modo a tutti i licenziati d'onore dai detti Istituti di concorrere a più alto premio in una solenne gara, ho divisato di proporre all'approvazione della Maestà Vostra la modificazione delle disposizioni attualmente in vigore.

Ove alla Maestà Vostra piaccia approvare le mie proposte, si degni d'apporre l'Augusta Sua firma all'unito decreto.

Il Numero 227 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le disposizioni del R. decreto 14 settembre 1898, n. 432, relative al conseguimento della licenza d'onore ed alla gara fra i licenziati d'onore dal Liceo;

Viste le disposizioni del R. decreto 14 settembre 1898, n. 433, relative al conseguimento della licenza d'onore per gli alunni della Sezione fisico-matematica degli Istituti tecnici, e quelle relative alla gara fra i candidati alla licenza dagli Istituti tecnici Regi e pareggiati;

Visto l'articolo 2 del predetto R. decreto n. 433, che stabilisce l'obbligo dell'esame per le materie di studio speciali alle Sezioni professionali degli Istituti tecnici;

Considerata l'opportunità di consentire, sotto determinate condizioni, anche agli alunni delle Sezioni professionali degli Istituti tecnici il conseguimento della licenza d'onore;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Al secondo comma dell'articolo 3 del R. decreto 14 settembre 1898, n. 433, è fatta la seguente aggiunta:

Sarà licenza d'onore quella conseguita dagli alunni delle Sezioni professionali degli Istituti tecnici Regi o pareggiati, i quali abbiano ottenuto in ciascun anno dell'intiero corso quatriennale di studi la promozione senza esame nelle materie per le quali è consentita la dispensa e inoltre nell'ultimo anno di corso almeno nove decimi nello scrutinio finale nell'italiano e nove decimi nello scrutinio e nell'esame di quelle materie per le quali l'esame di licenza è obbligatorio.

Art. 2.

Fra i licenziati d'onore dagli Istituti tecnici sarà indetta ogni anno, pel componimento italiano, una gara d'onore da tenersi in Roma nel tempo e nei modi che verranno determinati da speciale ordinanza Ministeriale.

I nomi dei vincitori saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Art. 3.

È data facoltà al Nostro Ministro per la Pubblica Istruzione di aprire ogni anno un concorso a premi per qualcuno dei lavori scritti, eccetto l'italiano, che si faranno negli esami di licenza della sessione di luglio.

A questo concorso, pel quale saranno assegnati in premio medaglie e diplomi, potranno prender parte i candidati alla licenza di tutti gli Istituti Regi e pareggiati.

Potranno aspirare al premio i candidati che abbiano ottenuta la licenza nella sessione di luglio con una votazione non inferiore a nove decimi nei lavori designati pel concorso.

Una Commissione scelta dal Ministro giudicherà quali dei lavori ammessi al concorso sieno meritevoli di premio.

Art. 4.

Sono abrogati l'articolo 4 del R. decreto 14 settembre 1898, n. 433, ed ogni altra disposizione contraria al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 giugno 1900.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli*: BONASI.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Bollettino sanitario del bestiame N. 22 dal 21 al 27 maggio 1900

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 21 al 27 maggio 1900	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Peste bovina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	*Cuneo.*	Mondovì.	Cherasco	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Mondovì	»	2	—	2	—	2	—
	»	Saluzzo.	Racconigi	»	1	—	1	—	1	—
	Torino.	Torino.	Cavagnolo	»	1	—	1	—	1	—
	Alessandria.	Casale Monfer.	Villadeati	»	1	—	1	—	1	—
	»	Novi Ligure.	Grondona	»	1	—	1	—	1	—
		Piemonte			7	—	7	—	7	—
	Milano.	Milano.	Vigentino	bovina	1	—	1	—	1	—
	Brescia.	Brescia.	Brescia	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Inzino	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Lonato	»	1	—	1	—	1	—
	Mantova.	Sermide.	Magnacavallo . . .	»	1	—	1	—	1	—
		Lombardia			5	—	5	—	5	—
	Belluno.	Belluno.	Belluno	bovina	1	—	1	—	1	—
		Veneto			1	—	1	—	1	—
	Porto Maurizio.	Porto Maurizio.	Pornassio	bovina	—	1	—	—	1	—
		Liguria			—	1	—	—	1	—
	Parma.	Borgo S. Donnino.	Borgo S. Donnino .	bovina	1	—	1	—	1	—
	Ferrara.	Ferrara.	Copparo	»	1	—	1	—	1	—
	Bologna.	Bologna.	Crevalcore	suina	2	—	2	—	2	—
		Emilia			4	—	4	—	4	—
	Pesaro.	Urbino.	Pennabilli	suina	—	2	—	2	—	—
	Perugia.	Perugia.	Massa Martana . .	equina	1	—	1	—	—	1
	»	Spoleto.	Montefalco	bovina	1	—	1	—	1	—
		Marcho od Umbria			2	2	2	2	1	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 21 al 27 maggio 1900	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
	Potenza.	Matera.	Matera	ovina	1	—	3	—	3	—
	Regione Meridionale Adriatica				1	—	3	—	3	—
Segue **Carbonchio ematico.**	*Cagliari.*	Iglesias.	Palmas Suergiu	bovina	1	—	1	—	1	—
	Sassari.	Ozieri.	Bono	equina	—	1	—	—	1	—
	»	»	Nule	bovina	—	1	—	—	1	—
	»	»	Codrongianus	»	1	—	1	—	1	—
	Sardegna				2	2	2	—	4	—
Carbonchio sintomatico.	*Venezia.*	S. Donà di Piave	S. Donà di Piave	bovina	1	—	1	—	1	—
	Veneto				1	—	1	—	1	—
	Modena.	Mirandola.	Mirandola	bovina	1	—	1	—	1	—
	Emilia				1	—	1	—	1	—
	Perugia	Foligno.	Fossato di Vico	bovina	4	—	5	4	1	—
	»	Perugia.	Baschi	equina	—	1	—	—	—	1
	Marche ed Umbria				4	1	5	4	1	1
	Potenza.	Matera.	Tricarico	equina	3	—	3	—	1	2
	Regione Meridionale Mediterranea				3	—	3	—	1	2
Afta epizootica	*Alessandria.*	Asti.	Castagnole Lanze	ovina	—	3	—	3	—	—
	Piemonte				—	3	—	3	—	—
	Pavia.	Mortara.	Gambolò	bovina	1	—	4	—	—	4
	»	Pavia.	Albuzzano	»	2	16	26	10	—	32
	»	»	Carpignago	»	—	185	—	—	—	185
	»	»	Costa de' Nobili	»	2	—	50	—	—	50
	»	»	Filighera	»	—	80	—	40	—	40
	»	»	Gerenzago	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Pavia	»	—	30	—	—	—	30
	»	»	Spessa	»	—	12	—	12	—	—
	»	»	Torre del Mangano	»	—	60	—	50	—	10
	»	»	Villanterio	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Vistarino	»	—	54	—	54	—	—
	Milano.	Abbiategrasso	Cisliano	»	—	73	—	—	—	73
	»	»	Gaggiano	»	—	57	—	57	—	—
	»	»	Id.	suina	—	50	—	50	—	—
	»	»	Ozzero	bovina	—	3	—	3	—	—
	»	»	Vernate	»	1	—	8	1	—	7

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 21 al 27 maggio 1900	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica.**	*Milano.*	Abbiategrasso	Zelo Surigone . .	bovina	—	80	—	80	—	—
	»	»	Id. . . .	suina	—	50	—	50	—	—
	»	Lodi.	Cantonale	bovina	—	31	—	31	—	—
	»	»	Caselle Lurani . .	»	—	11	—	11	—	—
	»	»	Livraga	»	1	—	50	—	10	40
	»	»	S. Angelo Lodigiano	»	—	111	—	37	—	74
	»	Milano.	Baggio	»	—	84	—	—	—	84
	»	»	Bussero	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Cerro al Lambro. .	»	3	230	20	80	—	170
	»	»	Cusago	»	—	3	—	3	—	—
	»	»	Melegnano	»	1	—	25	—	—	25
	»	»	Milano	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Pioltello	»	—	45	—	45	—	—
	»	»	S. Giuliano Milanese.	»	—	12	—	12	—	—
	»	»	Segrate	»	1	50	2	—	—	52
	»	»	Trezzano sul Naviglio	»	—	55	—	20	—	35
	»	Monza.	Carugate.	»	—	2	—	1	—	1
	Bergamo.	Bergamo.	Bonate di sopra . .	»	—	43	—	43	—	—
	»	»	Id. . . .	suina	—	6	—	6	—	—
	»	»	Bonate di sotto . .	bovina	—	7	—	7	—	—
	»	»	Mapello	»	—	23	—	23	—	—
	»	»	Id.	suina	—	9	—	9	—	—
	»	»	Presezzo.	bovina	—	9	—	9	—	—
	»	»	Sotto il Monte . .	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Terno d'Isola . . .	»	—	17	—	17	—	—
	»	Treviglio.	Verdello.	»	—	5	—	3	—	2
	Brescia.	Chiari.	Ludriano.	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Id.	suina	—	6	—	6	—	—
	»	»	Orzinuovi	bovina	—	6	—	—	—	6
	Cremona.	Crema.	Pandino	»	2	78	5	—	—	83
	»	Cremona.	Casalmorano . . .	»	—	29	—	21	—	8
	»	»	Malagnino	»	—	70	—	—	—	70
	»	»	Olmeneta	»	—	25	—	—	—	25
	»	»	Soresina	»	1	68	89	—	—	157
		Lombardia			17	1800	281	806	10	1265
	Verona.	Verona.	Grezzana.	bovina	—	15	—	15	—	—
	»	»	Id.	caprina	—	3	—	3	—	—
	»	»	Id.	ovina	—	5	—	5	—	—
		Veneto			—	23	—	23	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 21 al 27 maggio 1900	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica.	*Porto Maurizio.*	Porto Maurizio.	Pornassio	ovina	—	10	—	10	—	—
		Liguria			—	**10**	—	**10**	—	—
	Piacenza.	Fiorenzuola.	Alseno	bovina	—	2	—	—	—	2
	»	»	Carpaneto	»	—	8	—	—	—	8
	»	»	Fiorenzuola	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Villanova	»	—	5	—	5	—	—
	»	Piacenza.	Pontenure	»	—	15	—	15	—	—
	Parma.	Borgo S. Donnino.	Noceto	»	—	9	—	9	—	—
	»	Parma.	Collecchio	»	—	19	—	19	—	—
	»	»	Golese	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Parma	»	—	1	—	1	—	—
	Reggio Emilia	Reggio.	Cavriago	»	—	17	—	17	—	—
	»	»	Id.	suina	—	9	—	9	—	—
	»	»	Reggio	»	—	20	—	20	—	—
		Emilia			—	**113**	—	**103**	—	**10**
	Ascoli.	Ascoli.	Acquasanta	caprina	—	7	—	4	—	3
	Perugia.	Perugia.	Perugia	bovina	1	—	6	—	—	6
	»	Spoleto.	Preci	caprina	3	—	10	2	—	8
		Marche ed Umbria			**4**	**7**	**16**	**6**	—	**17**
	Pisa.	Pisa.	Palaia	bovina	1	4	—	—	—	4
	Firenze.	Firenze.	Firenze	ovina	1	—	150	—	—	150
	»	»	Prato	bovina	—	2	1	1	—	2
	»	Rocca S. Casciano.	S.ta Sofia	»	—	1	—	1	—	—
		Toscana			**2**	**7**	**151**	**2**	—	**156**
	Caserta.	Caserta.	Arienzo	caprina	—	6	—	6	—	—
	»	»	S. Felice a Cancello	»	—	4	—	4	—	—
	Salerno.	Salerno.	Fisciano	ovina	—	17	—	17	—	—
	»	»	Sarno	»	—	3	21	—	—	24
		Regione Meridionale Mediterranea			—	**30**	**21**	**27**	—	**24**
	Sassari.	Ozieri.	Siniscola	bovina	—	—	2	—	2	—
		Sardegna			—	—	**2**	—	**2**	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 21 al 27 maggio 1900	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Tubercolosi.	*Massa e Carrara.*	Carrara.	Carrara	bovina	1	—	1	—	1	—
		Liguria			1	—	1	—	1	—
	Pisa.	Pisa.	Collesalvetti . . .	bovina	1	4	8	—	4	8
	Firenze.	Firenze.	Firenze	»	1	—	1	—	1	—
		Toscana			2	4	9	—	5	8
Morva e Farcino.	*Pavia.*	Voghera.	Voghera	equina	—	1	—	—	—	1
	Brescia.	Brescia.	Brescia	»	—	1	—	—	—	1
		Lombardia			—	2	—	—	—	2
	Parma.	Parma.	Parma	equina	1	—	2	—	2	—
		Emilia			1	—	2	—	2	—
	Perugia.	Spoleto.	Trevi	equina	—	1	—	—	—	1
	»	Terni.	Acquasparta . . .	»	—	1	—	—	—	1
		Marche ed Umbria			—	2	—	—	—	2
	Roma.	Roma.	Roma	equina	1	—	2	—	2	—
		Lazio			1	—	2	—	2	—
	Bari.	Altamura.	Gravina	equina	—	8	—	—	—	8
		Regione Meridionale Adriatica			—	8	—	—	—	8
	Caserta.	Caserta.	S. M.ª Capua Vetere	equina	—	1	—	—	—	1
	»	Nola.	Palma Campania . .	»	—	4	—	—	—	4
	Napoli.	Casoria.	Afragola	»	—	5	—	1	—	4
	»	»	Caivano	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Giugliano	»	—	1	—	—	—	1
	»	Castellammare.	Boscoreale	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Ottaiano	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	S. Giuseppe . . .	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Torre Annunziata .	»	—	9	—	3	6	—
	»	Napoli.	Torre del Greco . .	»	—	6	—	—	—	6
	Avellino.	Avellino.	Atripalda	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Avellino	»	1	1	1	—	—	2
	Salerno.	Salerno.	Angri	»	1	—	1	—	—	1
			Cava dei Tirreni . .	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Nocera Inferiore . .	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Nocera Superiore .	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Pagani	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Salerno	»	—	2	—	—	—	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 21 al 27 maggio 1900	guariti	morti o abbattuti	che restano amm.alati
Segue Morva e Farcino.	*Salerno.*	Salerno.	Sarno	equina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Scafati	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Vietri sul mare . .	»	—	1	—	—	—	1
	Regione Meridionale Mediterranea				2	47	2	8	6	35
	Girgenti.	Girgenti.	Favara	equina	—	1	—	—	—	1
	Sicilia				—	1	—	—	—	1
Vaiuolo ovino.	*Modena.*	Pavullo.	Montefestino . . .	—	1	—	2	2	—	—
	Emilia				1	—	2	2	—	—
Rabbia.	*Alessandria.*	Alessandria.	Frugarolo	canina	—	—	1	—	1	—
	Piemonte				—	—	1	—	1	—
	Firenze.	Firenze.	Galluzzo	canina	—	—	1	—	1	—
	Arezzo.	Arezzo.	Monte S. Savino. .	»	—	—	2	—	2	—
	Toscana				—	—	3	—	3	—
	Catanzaro.	Catanzaro.	Catanzaro	canina	—	—	1	—	1	—
	Regione Meridionale Mediterranea .				—	—	1	—	1	—
	Catania.	Nicosia.	Nicosia	canina	—	—	1	—	1	—
	Sicilia				—	—	1	—	1	—
Rogna.	*Cuneo.*	Cuneo.	Tenda	ovina	1	—	94	—	—	94
	Piemonte				1	—	94	—	—	94
	Verona.	Isola della Scala.	Ronco all'Adige . .	ovina	1	—	45	—	—	45
	Veneto				1	—	45	—	—	45
	Macerata.	Camerino.	Serravalle di Chienti	ovina	—	20	—	—	—	20
	Perugia.	Foligno.	Nocera Umbra . .	»	—	350	—	—	—	350
	»	»	Spello	»	—	131	4	—	—	135
	»	»	Id.	caprina	—	5	—	—	—	5
	Marche ed Umbria				—	506	4	—	—	510

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 21 al 27 maggio 1900	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Rogna.**	*Roma.*	Roma.	Capranica Prenestina.	ovina	2	40	3	—	—	43
	»	»	Cerreto Laziale . .	»	—	400	—	—	5	395
	»	»	Licenza	»	—	260	—	—	—	260
	»	»	Mandela	»	—	214	—	—	—	214
	»	»	Rignano Flaminio .	»	—	50	—	—	—	50
	»	»	S. Gregorio da Sassola	»	—	1019	—	—	—	1019
	»	»	Tivoli	»	—	600	—	—	—	600
	»	»	Vicovaro.	»	—	150	—	—	2	148
	»	Velletri.	Velletri	»	—	1086	—	—	—	1086
	»	Viterbo.	Faleria	»	—	905	—	—	—	905
		Lazio			2	**4724**	**3**	—	**7**	**4720**
	Aquila.	Aquila.	Acciano	ovina	—	150	—	—	—	150
	»	»	Barisciano	»	—	1300	—	—	—	1300
	»	»	Bussi	»	—	236	—	—	—	236
	»	»	Capestrano	»	—	150	—	—	—	150
	»	»	Calascio	»	—	195	—	—	—	195
	»	»	Caporciano	»	—	350	—	—	—	350
	»	»	Carapelle Calvisio .	»	—	1824	—	—	—	1824
	»	»	Castelvecchio Subequo	»	—	480	—	—	—	480
	»	»	Collepietro	»	—	735	—	—	—	735
	»	»	Fagnano Alto . .	»	—	1910	—	—	—	1910
	»	»	Fontecchio	»	—	185	—	—	—	185
	»	»	Gagliano Aterno . .	»	—	300	—	—	—	300
	»	»	Goriano Sicoli. . .	»	—	1000	—	—	—	1000
	»	»	Molina Aterno. . .	»	—	711	—	—	—	711
	»	»	Navelli	»	—	230	—	—	—	230
	»	»	Ofena	»	—	2300	—	—	—	2300
	»	»	Prata d'Ansidonia .	»	—	1200	—	—	—	1200
	»	»	Rojo Piano	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	S. Demetrio nei Vestini	»	—	74	—	—	—	74
	»	»	S. Pio delle Camere .	»	—	29	—	—	—	29
	»	»	Secinaro	»	—	560	—	—	—	560
	»	Avezzano.	Avezzano	»	—	485	—	—	—	485
	»	»	Collarmele	»	—	17	—	—	—	17
	»	»	Cocullo	»	—	1187	—	—	—	1187
	»	»	Luro dei Marsi . .	caprina	—	8	—	—	—	8
	»	»	Tagliacozzo. . . .	ovina	—	393	—	—	—	393
	»	»	Sante Marie . . .	»	—	120	—	—	—	120

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 21 al 27 maggio 1900	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Rogna.**	*Aquila.*	Cittaducale.	Posta	caprina	—	30	—	—	—	30
	»	»	Castel S. Angelo	»	—	13	—	—	—	13
	»	Solmona.	Anversa	ovina	—	200	—	—	—	200
	»	»	Bugnara	»	—	315	—	—	—	315
	»	»	Pentima	»	—	54	—	—	—	54
	»	»	Popoli	»	—	106	—	—	—	106
	»	»	Pratola Peligna	»	—	60	—	—	—	60
	»	»	Prezza	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	Raiano	»	—	25	—	—	—	25
	»	»	Roccacasale	»	—	175	—	—	—	175
	»	»	Vittorito	»	—	792	—	—	—	792
	Foggia.	Bovino.	Ascoli Satriano	»	—	1172	—	—	—	1172
	»	»	Id.	caprina	—	65	—	—	—	65
	Regione Meridionale Adriatica				—	19176	—	—	—	19176
	Napoli.	Castellammare.	S. Giuseppe	canina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Id.	equina	—	2	—	—	—	2
	Salerno.	Campagna.	Campagna	ovina	—	600	—	—	—	600
	Regione Meridionale Mediterranea				—	603	—	—	—	603
	Palermo.	Cefalù.	Cefalù	caprina	—	45	—	—	—	45
	Sicilia				—	45	—	—	—	45
	Cagliari.	Cagliari.	Baureci	caprina	2	—	130	—	—	130
	»	»	S. Pietro Pula	ovina	—	50	—	—	—	50
	»	»	Villaputzu	caprina	—	105	—	—	—	105
	»	Lanusei.	Gadoni	»	—	535	—	50	—	485
	»	»	Seni	»	2	—	245	—	—	245
	»	»	Urzulei	»	—	150	—	20	—	130
	Sardegna				4	840	375	70	—	1145
Morbo coitale maligno.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Malattie infettive dei suini.	*Cuneo.*	Mondovì.	Carrù	—	1	—	1	—	1	—
	Torino.	Pinerolo.	Villafranca Po	—	—	1	—	—	1	—
	»	Torino.	Carignano	—	2	—	12	—	6	6
	Piemonte				3	1	13	—	8	6
	Pavia.	Bobbio.	Bobbio	—	2	—	3	—	3	—
	Mantova.	Asola.	Piubega	—	—	7	—	—	7	—
	»	Gonzaga.	Gonzaga	—	—	4	—	—	4	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 21 al 27 maggio 1900	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Malattie infettive dei suini.	*Mantova.*	Mantova.	Borgoforte	—	—	9	—	—	2	7
	»	Revere.	Pieve di Coriano. .	—	1	—	5	—	5	—
	»	»	Quistello.	—	1	72	24	24	6	66
	»	»	Villa Poma. . . .	—	1	—	6	—	6	—
	»	Sermide.	Carbonara di Po. .	—	—	3	—	—	3	—
	»	»	Magnacavallo . . .	—	—	3	—	—	3	—
		Lombardia			5	98	38	24	39	73
	Verona.	Bardolino.	Garda	—	5	6	12	2	7	9
	»	S. Pietro Incariano.	S. Pietro Incariano .	—	1	5	1	3	—	3
	»	Verona	Verona	—	1	—	2	—	2	—
	Udine.	Cividale.	Premariacco . . .	—	—	1	—	1	—	—
	»	Tolmezzo.	Amaro	—	1	—	1	—	1	—
	Treviso.	Castelfranco.	Loria	—	1	—	5	4	—	1
	»	Treviso.	Villorba	—	—	10	—	6	1	3
	»	Valdobbiadene	Sernaglia	—	1	—	1	—	1	—
	Venezia.	Chioggia.	Cavarzere	—	—	4	—	4	—	—
	Rovigo.	Rovigo.	Conca di Rame . .	—	1	—	2	—	2	—
		Veneto			11	26	24	20	14	16
	Piacenza.	Piacenza.	Borgonovo	—	—	8	—	—	1	7
	Parma.	Borgo S. Donnino.	Polesine Parmense .	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Zibello	—	1	—	1	—	1	—
	»	Parma.	Mezzani	—	1	1	1	1	—	1
	Reggio Emilia.	Guastalla.	Campagnola. . . .	—	—	3	3	—	3	3
	»	»	Reggiolo.	—	—	14	2	1	4	11
	»	Reggio.	Casalgrande . . .	—	—	10	—	—	8	2
	»	»	Reggio	—	1	—	8	3	1	4
	»	»	Scandiano	—	—	15	5	—	15	5
	Modena.	Mirandola.	Camposanto. . . .	—	1	1	1	1	1	—
	»	»	Concordia	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Mirandola	—	7	3	9	—	10	2
	»	»	S. Possidonio . . .	—	1	—	2	—	2	—
	»	Modena.	Carpi	—	—	8	—	—	6	2
	»	»	Fiorano	—	1	—	6	4	2	—
	»	»	Modena	—	2	40	17	35	3	19
	»	»	Novi M.a	—	—	4	8	2	—	10
	»	Pavullo.	Montefestino . . .	—	1	1	1	2	—	—
	Bologna.	Bologna.	S. Agata Bolognese.	—	1	—	1	—	1	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 21 al 27 maggio 1900	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Malattie infettive dei suini.	*Bologna*	Bologna.	S. Giov. in Persiceto.	—	—	1	—	1	—	—
	Ravenna.	Lugo.	Cotignola	—	1	—	2	—	2	—
	Forlì.	Forlì.	Forlì	—	—	1	—	1	—	—
	»	»	Gatteo	—	—	1	—	—	—	1
		Emilia			20	111	69	51	62	67
	Ancona.	Ancona.	Fabriano.	—	—	3	—	3	—	—
	»	»	Sassoferrato . . .	—	1	—	2	—	2	—
	Macerata.	Camerino.	Sefro	—	—	1	—	—	1	—
	Ascoli.	Ascoli.	Montalto Marche .	—	1	—	1	—	—	1
	Perugia.	Perugia.	Todi	—	—	2	—	1	1	—
		Marche ed Umbria			2	6	3	4	4	1
	Campobasso.	Campobasso.	Tufara	—	4	4	12	6	5	5
		Regione Meridionale Adriatica . .			4	4	12	6	5	5
	Potenza.	Melfi.	Castelgrande . . .	—	3	3	3	1	2	3
	»	Potenza.	Saponara di Grumento	—	—	—	25	—	10	15
	Catanzaro.	Catanzaro.	Andali	—	—	—	6	—	6	—
	»	»	Badolato.	—	—	5	4	—	9	—
		Regione Meridionale Mediterranea.			3	8	38	1	27	18
	Catania.	Catania.	Paternò	—	1	—	4	—	1	3
		Sicilia			1	—	4	—	1	3
	Sassari.	Ozieri.	Siniscola	—	—	—	118	—	38	80
		Sardegna			—	—	118	—	38	80
Barbone dei bufali.	*Caserta.*	Gaeta.	Sessa Aurunca . .	—	1	—	22	—	5	17
		Regione Meridionale Mediterranea .			1	—	22	—	5	17
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre.	*Perugia.*	Rieti.	Scandriglia. . . .	caprina	—	60	—	30	—	30
		Marche ed Umbria			—	60	—	30	—	30
	Roma.	Frosinone.	Prossedi	ovina	—	80	60	—	—	140
	»	Roma.	Roma	»	—	—	16	—	—	16
	»	Velletri.	Cori	»	—	115	—	15	—	100
	»	»	Gavignano	»	—	12	—	2	—	10
	»	»	Segni	»	—	2775	—	—	—	2775
		Lazio			—	2982	76	17	—	3041

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 21 al 27 maggio 1900	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre.	*Bari.*	Barletta.	Corato	ovina	—	396	—	120	1	275
	Regione Meridionale Adriatica				—	396	—	120	1	275
	Caserta.	Gaeta.	Formia	caprina	—	10	—	—	—	10
	Benevento.	Benevento.	Paolisi	ovina	—	30	—	—	—	30
	Regione Meridionale Mediterranea				—	40	—	—	—	40

RIEPILOGO:

	Stalle	precedentemente ammalati	caduti ammalati	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Peste bovina	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	22	5	24	2	26	1
Carbonchio sintomatico	9	1	10	4	4	3
Afta epizootica	23	1993	471	980	12	1472
Tubercolosi	3	4	10	—	6	8
Morva e farcino	4	60	6	8	10	48
Vaiuolo ovino	1	—	2	2	—	—
Rabbia	—	—	6	—	6	—
Rogna	7	25894	521	70	7	26338
Morbo coitale maligno	—	—	—	—	—	—
Malattie infettive dei suini	49	254	319	106	198	269
Barbone dei bufali	1	—	22	—	5	17
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	—	3478	76	167	1	3386

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 27 giugno, a lire 105.92.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

26 giugno 1900.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	**5 %** *lordo*	100,55 $^1/_8$	98,55 $^1/_8$
	4 $^1/_2$ % *netto*	109,55 $^7/_8$	108,43 $^3/_8$
	4 % *netto*	100,26	98,26
	3 % *lordo*	61,44	60,24

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO - Martedì 26 giugno 1900

Presidenza del Vice Presidente CANNIZZARO.

La seduta è aperta (ore 15,30).

CHIALA, segretario, dà lettura del processo verbale dell'ultima tornata, il quale viene approvato.

Comunicazione.

PRESIDENTE. Dà lettura di una lettera di S. E. il Presidente del Consiglio, con la quale questi annunzia al Senato la costituzione del nuovo Gabinetto.

Commemorazione del senatore D'Adda.

PRESIDENTE. Signori Senatori!

Ieri si spegneva in Milano, sua patria, uno dei più benemeriti veterani del risorgimento italiano, il senatore Carlo D'Adda.

Nato in novembre del 1816 da famiglia patrizia per tradizione collegata alle vicende politiche della metropoli lombarda, si giovò della posizione e del seguito che aveva il suo casato e delle simpatie che le sue qualità personali gli avevano conciliato di buon'ora, per alimentare nei suoi concittadini la ripugnanza alla dominazione straniera ed il proponimento di sottrarsene.

Incalzando gli eventi, nell'inverno del 1848 egli riparò in Torino, dove divenne l'anello di congiunzione tra i cittadini milanesi che preparavano la riscossa e Re Carlo Alberto.

Singolari invero furono le intime relazioni stabilitesi ben tosto tra quel Re severo di diritto divino, e questo inviato senza credenziali di un segreto Comitato rivoluzionario, ed ammirevole fu la condotta di questo insolito diplomatico per riaccendere nel Re l'ardore patriottico italiano per lunghi anni dissimulato e procurargli la cooperazione e gl'impulsi del patriziato liberale piemontese, di cui era anima motrice il conte di Cavour.

Memorabile e decisivo nella storia del Risorgimento italiano è quel momento in cui, insorta Milano, il conte di Cavour, in un energico scritto proclamò: « L'ora suprema della Dinastia Sabauda è suonata! ».

E Carlo Alberto, questo Re dalle forme rigide e compassate, mostrandosi dal balcone alla folla eccitata che chiede risoluzione, si impadronisce della sciarpa tricolore cinta dal rivoluzionario d'Adda che stava al suo fianco e l'agita come la bandiera dell'indipendenza italiana, alla cui difesa giurò così consacrarsi al cospetto del popolo torinese plaudente.

Fallito nel 1849 quel primo tentativo della indipendenza italiana, Carlo d'Adda, dopo qualche tempo, tornò quatto quatto nella sua patria, e si adoperò sopra tutto a tener ferma nella cittadinanza la speranza di una prossima nuova riscossa e la fede nella Casa Savoia, a cui era rimasta affidata la guida e la custodia dell'avvenire d'Italia.

Salutò con entusiasmo il risveglio del 1859 e da sua parte si pose a cooperare da funzionario e da cittadino al successivo sviluppo del programma unitario monarchico italiano, combattendo con tutte le sue forze ogni tentativo di deviazione da quel programma.

Prestò ben tosto al Governo del Re l'opera sua come Governatore e poi come Prefetto della provincia di Torino.

Adempì con costante zelo l'ufficio di senatore a cui fu nominato nel 1860 e quello di segretario dell'ufficio di Presidenza, a cui fu immediatamente eletto; e sin anche in questo anno, non ostante la malferma salute per la tarda età, l'abbiamo veduto prender parte alle nostre deliberazioni.

Nella sua città natale prestò il suo concorso nelle principali amministrazioni cittadine; presidente dei Luoghi Pii ospitalieri, presidente della Congregazione di carità, consigliere comunale, ecc. ecc., facendosi costantemente venerare per la serena dignità del carattere, per l'animo nobilissimo, per l'esemplare integrità e spirito filantropico.

Signori senatori, piacemi chiudere questo breve ricordo del nostro venerato collega, leggendo le seguenti affettuose parole a lui dirette con un telegramma dal Re Umberto nella occorrenza della commemorazione delle Cinque giornate milanesi:

« Mentre », gli telegrafò il Re, « ferveva l'eroica lotta delle Cinque giornate, Ella accorreva a chiedere, a nome dei combattenti, il fraterno soccorso delle truppe piemontesi ed il mio Avo brandiva allora la spada ed iniziava la guerra dell'indipendenza italiana. Nel rammentare questi sacri ricordi, il mio pensiero corre a Lei che annovero tra i più generosi patrioti di quei tempi fortunosi, ed auguro che la Sua vita, sempre dedita al bene della patria, possa per lunghi anni essere di esempio tra i suoi concittadini alle giovani generazioni ».

Aggiungiamo ora a quelli del Re i nostri voti, che la fermezza dei propositi e la perseveranza nell'operare, di cui diede prova il compianto patriota milanese, sia imitato dalle cittadinanze italiane, affinchè l'Italia raggiunga gli alti suoi destini (Vive approvazioni).

GADDA. Si associa alla commemorazione del senatore d'Adda, del quale fa rilevare la nobiltà del carattere, la rettitudine politica, la fermezza dei propositi e l'elevato patriottismo (Vive approvazioni).

Proposta del senatore Vitelleschi sulle dimissioni di alcuni Commissari.

VITELLESCHI. Prega il Senato di non voler prendere atto delle dimissioni presentate da alcuni senatori eletti a membri di varie Commissioni. Allo stato attuale delle cose crede che non si debba dar corso a tali dimissioni, suggerite dalla massima di cui ieri ha parlato.

Se più tardi qualche senatore avrà motivi personali per dimettersi ed il Senato avrà preso una deliberazione sulla questione, allora potrà provvedersi sulle dimissioni che verranno presentate.

GADDA. Dichiara di essersi dimesso dalla Commissione permanente di finanze, ma non per le ragioni accennate dal senatore Vitelleschi.

Egli si è dimesso perchè non può prestare, come vorrebbe e come dovrebbe, tutta l'opera sua alla Commissione permanente di finanze che richiede la presenza in Roma dei suoi componenti ed un'assiduità continua di lavoro. Per questo solo motivo deve insistere nelle date dimissioni.

VITELLESCHI. Non conosceva le ragioni speciali accennate dal senatore Gadda.

Lo esorta, però, a non fare una eccezione.

Prega, poi, il Senato a non accettare le dimissioni del senatore Gadda, essendo questi un elemento prezioso per la Commissione di finanze.

Ripete, quindi, la preghiera di non prendere, per ora, atto delle dimissioni presentate da quei senatori che sono stati eletti a membri di varie Commissioni.

GADDA. Ringrazia il senatore Vitelleschi delle cortesi parole a lui dirette e non insiste per ora sulle presentate dimissioni.

PRESIDENTE. Pone ai voti la proposta del senatore Vitelleschi di non accettare le dimissioni fino ad oggi presentate da alcuni senatori, come membri di varie Commissioni.

La proposta è approvata.

Incidente sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE Chiede al Senato che voglia consentire di porre all'ordine del giorno per domani la discussione della relazione n. III *quater* della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, distribuita soltanto oggi.

Il Senato consente.

Relazione della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

DI PRAMPERO, relatore. Dà lettura della relazione con la quale la Commissione propone, ad unanimità, la convalidazione della nomina a senatori dei signori: D'Ayala Valva Pietro, Luchini Odoardo, Marazio Annibale, Tortarolo Pietro, Visocchi Alfonso, De Renzis Francesco, Tournon Ottone.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto della proposta della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto.

Per la nomina del senatore D'Ayala-Valva Pietro:

Votanti	73
Favorevoli	69
Contrari.	4

Per la nomina del senatore Luchini Odoardo:

Votanti	74
Favorevoli	67
Contrari.	7

Per la nomina del senatore Marazio Annibale:

Votanti	73
Favorevoli	66
Contrari	7

Per la nomina del senatore Tortarolo Pietro:

Votanti	74
Favorevoli	68
Contrari	6

Per la nomina del senatore Visocchi Alfonso:

Votanti	74
Favorevoli	70
Contrari	4

Per la nomina del senatore De Renzis Francesco:

Votanti	73
Favorevoli	66
Contrari	7

Per la nomina del senatore Tournon Ottone:

Votanti	71
Favorevoli	67
Contrari	4

Il Senato approva la convalidazione della nomina dei senatori: D'Ayala-Valva, Luchini, Marazio, Tortarolo, Visocchi, De Renzis e Tournon.

Giuramento di senatori.

Introdotto dai senatori Messedaglia e Cremona, presta giuramento il senatore Bodio.

Introdotto dai senatori Di San Giuseppe e Schiavoni, presta giuramento il senatore D'Ayala-Valva.

Introdotto dai senatori Di Sonnaz e Ricotti, presta giuramento il senatore Tournon.

Introdotto dai senatori Doria e Saredo, presta giuramento il senatore Luchini Odoardo.

Domani seduta alle ore 15.

Levasi (ore 16,35).

DIARIO ESTERO

Per telegrafo si ebbe un breve cenno di una nota ufficiale comparsa nel *Messaggero del Governo* russo, relativamente alle faccende della China.

La nota in parola dice che appena giunte le notizie allarmanti dalla China, il Governo imperiale ha incaricato l'inviato russo a Pechino, de Giers, di invitare il Governo Chinese a prendere provvedimenti per il ristabilimento dell'ordine. In pari tempo l'inviato ebbe l'incarico di esporre allo Tsung-li-Yamen quali pericolose complicazioni provochi inevitabilmente un'esplosione di odio contro gli stranieri e di aggiungere che la Russia avrebbe tenuto il Governo Chinese responsabile di tutte le violenze che sarebbero state commesse.

La trascuratezza dei funzionari Chinesi fu dai rivoltosi interpretata come una prova di simpatia e di favore data loro dal Governo.

Il 25 maggio i *boxers* incendiarono la chiesa ortodossa a Rutinan; la stessa sorte toccò all'edificio delle missioni ortodosse.

La vita e la proprietà dei sudditi russi dimoranti nella China settentrionale si trovano esposte a gravissimo pericolo tanto più che a disposizione dell'inviato russo non istavano che 75 uomini di truppa russa.

Dato questo stato di cose, il Governo ritenne necessario di prendere misure energiche per la sicurezza del proprio inviato e per la tutela della vita e delle proprietà dei sudditi russi.

Il comunicato fa quindi menzione dei provvedimenti militari presi dalla Russia e ricorda il combattimento di Ta-Ku e chiude in fine così: « Da tutto quanto è stato esposto più sopra, emerge che le truppe entrate nella China non hanno mire ostili; al contrario esse potranno rendere al Governo chinese buoni servizi nella lotta contro i ribelli ed in tal maniera contribuiranno ad accelerare il ristabilimento di condizioni ordinate nell'interesse della China stessa ».

***

Telegrafano da Londra 25 giugno:

Nonostante l'attacco delle truppe chinesi contro le truppe americane, nel quale furono uccisi numerosi soldati americani, in questi circoli politici si persiste ad affermare il concetto che fra le Potenze e la China non è subentrato lo stato di guerra, ma che l'azione internazionale è semplicemente una lotta contro i *boxers* per ristabilire l'ordine.

***

Il *Times* ha da Yokohama, in data 24 giugno, che il Giappone ha l'intenzione di osservare, nella questione chinese, un contegno riservato limitandosi a contribuire acchè siano mantenuti l'accordo tra le Potenze e l'equilibrio delle loro forze in ogni azione ulteriore.

Nondimeno, a quanto sembra, il Giappone sarebbe disposto ad impegnarsi anche in un'azione più energica, impiegandovi eventualmente tutte le sue forze, qualora avesse l'appoggio e il consentimento di un'altra Potenza, la quale, dovendo tutelare interessi identici a quelli del Giappone, avesse al pari di questi a cuore di ristabilire al più presto l'ordine nell'Estremo Oriente e d'impedire che qualche singola Potenza riuscisse a conquistare in China un'influenza preponderante a danno delle altre.

***

Le notizie del Transwaal si fanno sempre più rare. Dei brevi dispacci del generale Roberts danno informazioni sui movimenti delle truppe inglesi che non hanno altro scopo che di ricacciare i Boeri verso il nord, ciò che loro riesce perfettamente. La resistenza è talvolta molto accanita, ma il risultato è sempre lo stesso: gli Inglesi guadagnano terreno, lentamente sì, ma avanzano sempre.

Si calcola che le truppe delle quali dispone ancora il Presidente Krüger ascendano a 15 o 20 mila uomini.

Krüger avrebbe l'intenzione di continuare la guerra fin dopo avvenuta l'elezione del Presidente degli Stati-Uniti, perchè egli spera che, dopo l'elezione, l'America interverrà nel conflitto sud-africano.

***

La notizia che un Comitato per l'indipendenza dei Boeri si è costituito a Parigi, è stata comunicata ai delegati boeri che si trovano presentemente a Nuova-York. I tre delegati se ne mostrarono commossi e il sig. Fischer, a nome della missione, si è espresso in questi termini:

« Noi siamo più che riconoscenti e gradevolmente sorpresi di questo atto spontaneo d'umanità proveniente da Francesi così eminenti, i quali mirano allo stesso scopo a cui abbiamo mirato noi così felicemente agli Stati-Uniti.

« Questo scopo è di arrecare alle nostre nazioni del Transwaal e dell'Orange la simpatia delle due più grandi Repubbliche del mondo. Per porre un termine ai combattimenti che insanguinano il nostro paese, abbiamo visitato le città principali degli Stati-Uniti, e non possiamo che ripetere le nostre precedenti dichiarazioni sull'entusiasmo col quale fummo ricevuti in ogni città ed in ogni stazione di ferrovia. Speriamo di incontrarci a Parigi coi membri del Comitato dell'indipendenza dei Boeri, per ringraziarli e rivolgere loro l'espressione della nostra riconoscenza ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro dell'Interno, on. senatore Saracco, inviò iori l'altro, ai Prefetti del Regno, la seguente circolare telegrafica:

« Ho assunto oggi l'ufficio di Presidente del Consiglio dei Ministri e di Ministro dell'Interno.

« Procurerò di fare il mio dovere ad ogni costo, ognuno faccia il suo senza esitanze e senza restrizioni ».

S. E. il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, on. Carcano, a sua volta, ha così telegrafato ai Presidenti delle Camere di Commercio, dei Comizi Agrari ed ai Prefetti del Regno:

« Nell'assumere la direzione di questo Ministero, mando un saluto rispettoso e cordiale alle rappresentanze commerciali, a quelle agrarie e a tutte le Autorità centrali e locali.

« Facendo largo assegnamento sulla esperta e volonterosa opera loro, mi auguro e spero di poter conseguire, almeno in parte, gli alti fini che costituiscono la ragione d'essere di que-

Ministero e che comprendono, essenzialmente, il miglioramento delle condizioni delle classi lavoratrici ed il progresso economico del nostro paese ».

S. E. il Ministro della Marina, on. Morin, emise l'altro il seguente ordine del giorno, che fu trasmesso telegraficamente ai comandi dei dipartimenti marittimi:

« Con la data di oggi ho l'onore di assumere l'ufficio di Ministro della Marina, che S. M. il Re si degnò di conferirmi ».

S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Gallo, ha indirizzato alle Autorità scolastiche la seguente circolare:

« Richiamato dalla fiducia di S. M. il Re a reggere l'Amministrazione della Pubblica Istruzione, mando un caldo saluto agli insegnanti ed alle Autorità scolastiche. Confido nel loro concorso.

« È mio fermo proponimento di preparare le opportune riforme agli ordinamenti scolastici, perchè credo che mai come ora si rivelò più vivo il bisogno di dare alle nostre scuole fine e mezzi più conformi ai veri interessi del Paese.

« La questione educativa — che comprende tutta l'istruzione di ogni specie — è una delle più alte questioni politiche e dev'essere subito posta e risoluta.

« È vano dissimularlo; una gran parte dei mali sociali si attribuisce all'imperfetto organismo delle scuole, al Governo s'impone perciò il dovere di affrontare tutti i problemi, che si riferiscono all'insegnamento.

« È superfluo avvertire la S. V. che io desidero la esatta e scrupolosa applicazione delle disposizioni vigenti, finchè non siano abrogate, poichè credo che gli agenti dello Stato abbiano l'obbligo di dare per i primi l'esempio della rigorosa osservanza delle leggi e dei regolamenti ».

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato per domani sera in seduta pubblica.

Agli affari segnati all'ordine del giorno sono state aggiunte parecchie altre proposte, fra cui:

— Appalto a trattativa privata pei lavori di prosecuzione del restauro del palazzo dell'Anguillara.

— Provvedimenti in ordine alla sistemazione del personale dei giardini.

— Domanda della Società delle tramvie e ferrovie elettriche di Roma per ottenere la concessione di una linea di tramways elettrici di penetrazione in città fin presso il ponte Garibaldi e di un'altra di congiunzione tra porta S. Paolo e porta Maggiore, subordinate alla costruzione dei tramways suburbani Roma-Ostia, Roma-Frascati.

Benemeriti dell'istruzione. — È stata concessa la medaglia d'oro ai benemeriti dell'istruzione popolare al commendatore Francesco Torraca.

Commemorazione. — Il 24 corr. ebbe luogo a Villafranca la commemorazione della battaglia di Custoza.

Intervennero le Autorità civili e militari.

Al banchetto offerto loro dal Municipio parlarono il Prefetto, il Presidente della Deputazione Provinciale ed altri.

Corrispondenza telegrafica per la China. — È stata attivata al servizio internazionale una nuova linea telegrafica che, partendo da Kiakhta (Russia d'Asia, 2ª regione) va a Pechino, passando per i nuovi uffizi chinesi Maimatchin, Ourga, Kalgan, Ponghong, Luerin e Udde. La nuova via è aperta alla corrispondenza per tutti gli uffizi della China, alle stesse tasse della via Wladiwostock e prende il nome di via Maimatchin. Perciò coloro che vogliono far seguire ai loro telegrammi detta via, dovranno indicare: *Via austro-russa Maimatchin*.

Servizio dei pacchi postali. — Nella località *Buea* del protettorato germanico di Camoroun, è stato recentemente aperto un uffizio postale autorizzato al servizio internazionale dei pacchi postali.

Marina militare. — Il contrammiraglio Bettòlo nella seconda decade del venturo mese assumerà il comando della R. Accademia navale, imbarcando sulla R. nave *Vespucci*, per la consueta campagna annuale degli allievi.

Col 1° luglio passerà in disponibilità a Spezia la R. nave *Tripoli* col seguente stato maggiore: tenente di vascello Casabona Martino, responsabile; capo-macc. di 2ª cl. Casola Italo; commissario di 2ª cl. Giuffrida Mario.

Marina mercantile. — Ieri, i piroscafi *Vincenzo Florio* e *Domenico Balduino*, della N. G. I., proseguirono il primo da Tarifa per Genova, ed il secondo da Suez per Aden; il piroscafo *De Satrustegui*, della C. T. B., giunse a Montevideo. Stamane il piroscafo *Etruria*, della *Veloce*, è partito da Teneriffa per Genova.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

VIENNA, 25. — Il *Fremdenblatt* annunzia che il matrimonio morganatico dell'Arciduca Francesco Ferdinando con la contessa de Chotek deve aver luogo al principio di luglio a Reichstadt, senza cerimoniale di Corte.

Il giuramento che presterà l'Arciduca riguarderà la rinuncia alla successione al trono per i figli che nascessero dall'unione morganatica e la posizione della sposa. Questa non avrà i diritti ed il titolo d'Imperatrice ed i figli non porteranno il titolo di Arciduca. I documenti relativi alla cerimonia del giuramento saranno pubblicati ufficialmente il 28 corr.

VIENNA, 25. — Il *Fremdenblatt*, parlando del matrimonio morganatico dell'Arciduca Francesco Ferdinando colla Contessa Sofia de Chotek, esprime colle più calde parole approvazione per la decisione dell'Arciduca, ispiratagli esclusivamente dall'affetto, e per la sua forza di abnegazione.

Il giornale dichiara che l'Arciduca, conservando il diritto alla successione soltanto per la sua persona, conformemente alle leggi della Casa Imperiale e, rinunziando invece per la moglie e per i figli a tutti i diritti che non sono conformi alla legge di successione, diede ai popoli l'esempio della sottomissione ad una legge che ha il suo vigore per l'Impero e per la Casa Imperiale.

VIENNA, 25. — La *Corrispondenza Wilhelm* è informata da buona fonte che il Bollettino di Corte annunzierà che l'Arciduca Francesco Ferdinando presterà, il 28 corrente, giuramento, in forma solenne, alla *Hofburg* alla presenza dell'Imperatore, degli Arciduchi, dei Ministri, delle alte cariche di Corte e dei Consiglieri intimi in occasione del suo prossimo matrimonio morganatico colla contessa Sofia di Chotek.

L'atto del giuramento fisserà la posizione della futura sposa e della sua prole.

LONDRA, 25. — Un dispaccio dell'Ammiraglio Bruce da Ta-Ku (via Ce-Fu), in data di ieri, dice che è impossibile soccorrere la colonna Seymour, perchè bisogna soccorrere prima Tien-Tsin che sta lottando per la sua esistenza, e che nessuno sforzo è trascurato per soccorrere Tien-Tsin.

VIENNA, 25. — Il comandante della nave *Zenta* ha telegrafato che il porto di Ce-Fu il quale, secondo notizie di ieri era tranquillo, sarebbe oggi invece minacciato.

La nave *Zenta* lasciò a Ce-Fu, dove aveva completato ier l'altro la sua provvista di carbone, un distaccamento di 15 uomini per proteggere i Consolati. Oggi la nave *Zenta* è partita a tutto vapore per Ta-Ku portando i dispacci e la posta dei Consolati.

LONDRA, 26. — *Camera dei Comuni*. — Si approva in terza lettura il *bill* relativo alla Federazione australiana.

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Brodrick, rispondendo ad analoga interrogazione, conferma la mancanza di notizie circa la situazione di Tien-Tsin e dell'ammiraglio Seymour.

BERLINO, 26. — Il *Wolff Bureau* annunzia esser giunto stamane un telegramma del Console tedesco a Ce-Fu, il quale annunziò che l'ammiraglio Seymour con i Ministri residenti a Pechino si trova a 20 chilometri da Tien-Tsin, circondato e molestato dai *Boxers*.

Un contingente ausiliare lasciò Tien-Tsin il 24 corrente, per recarsi in aiuto dell'ammiraglio Seymour.

Nel pomeriggio del 23 corrente è arrivato un altro Corpo da Ta-Ku.

LONDRA, 26. — Il maresciallo lord Roberts telegrafa da Pretoria, in data di ieri, annunziando che gli Inglesi ebbero coi Boeri due scontri con lieto esito; uno dei quali sostenuto dal generale Clement al Nord del Rand e l'altro da Hamilton al Sud-Est di Pretoria.

I Boeri ebbero rilevanti perdite, mentre quelle degli Inglesi furono insignificanti.

COSTANTINOPOLI, 26. — A Xanti, nella provincia di Adrianopoli, vi fu un caso sospetto di peste.

A Smirne si verificarono finora dodici casi di peste, di cui tre seguiti da morte.

A Trebisonda pure è stata constatata l'esistenza della peste.

SHANGHAI, 26. — Fra gli ottomila soldati internazionali sbarcati a Ta-Ku, vi sono milleduecento soldati tedeschi.

VIENNA, 26. — I giornali di Vienna e di Budapest sono unanimi nell'esprimere grande soddisfazione che la soluzione trovata per il matrimonio morganatico dell'Arciduca Francesco Ferdinando elimini ogni possibilità di dubbio relativamente ai diritti

di successione al trono, ed esprimono vivi ringraziamenti all'Imperatore ed all'Arciduca.

BERLINO, 26. — Il *Wolff Bureau* informa che un dispaccio del Governatore imperiale di Kiao-Tchou, in data di ieri, annunzia che, secondo notizie di fonte chinese, l'ammiraglio Seymour col dislocamento di truppe internazionali è arrivato a Pekino.

NEW-YORK, 26. — L'ammiraglio degli Stati-Uniti, Kempff, telegrafa da Ce-Fu di aver ricevuto notizia, per mezzo di una torpediniera giapponese, che le truppe internazionali entrarono in Tien-Tsin, dopo un combattimento, nel quale le truppe europee riportarono leggere perdite.

Le truppe partirono quindi in soccorso dell'ammiraglio Seymour.

Secondo notizie di fonte giapponese l'ammiraglio Seymour fu fatto prigioniero ed i Ministri esteri avevano lasciato Pekino sotto scorta di soldati chinesi.

S'ignora ove ora si trovino.

VIENNA, 26. — Il *Fremdenblatt* annunzia che il matrimonio dell'Arciduca Francesco Ferdinando con la contessa Sofia di Chotek sarà celebrato a Reichstadt il 1° luglio.

LONDRA, 26. — Parecchi telegrammi privati qui giunti, confermano la notizia della liberazione di Tien-Tsin.

LONDRA, 27. — *Camera dei Comuni.* — Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Brodrick, rispondendo ad analoga interrogazione, dice essere inopportuno definire i negoziati col Giappone. Soggiunge che l'Inghilterra vedrà volentieri intervenire in China le truppe di qualsiasi nazione la cui vicinanza permetta loro un'azione immediata.

LONDRA, 27. — Il *Times* ha da Hong-Kong in data 25 corrente: Li-Hung-Chang annunzia ufficialmente la presenza di truppe internazionali a Pechino.

Il *Daily Telegraph* ha da Shanghai in data 25 corrente: 11000 soldati chinesi marciano da Chan-Tung su Pechino.

Il *Daily Express* ha da Shanghai: Un editto imperiale ordina al generale Nich di riprendere i forti di Ta-Ku.

PARIGI, 27. — Il Ministro chinese ha comunicato al Ministro degli affari esteri, Delcassé, un dispaccio il quale annunzia che il Console di Francia a Yunnan-Sen, François, è partito il 24 corrente pel Tonchino con numerosa scorta chinese.

PARIGI, 27. — Una nota officiosa annunzia che i Consoli di Francia a Shanghai ed a Ce-Fu, telegrafano, in data del 26 corrente, che i Ministri esteri lasciarono Pechino per la via del Nord sotto scorta chinese.

Si crede che essi siano diretti verso Shanhai-Kuan, seguendo la Grande Muraglia.

I Consoli confermano la liberazione di Tien-Tsin.

Il Console a Shanghai soggiunge che il Vicerè di Nan-Kin e quello di Chang-Ce-Tong lo hanno incaricato di trasmettere al Governo francese l'assicurazione che essi vegliano alla protezione dei missionari e dei negozianti esteri nella regione del Yang-Tse

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 26 giugno 1900

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri. . . . . 50,60.
Barometro a mezzodì . . . . 754,6.
Umidità relativa a mezzodì . . . . . 55.
Vento a mezzodì. . . . . SSW moderato.
Cielo . . . . nuvoloso.
Termometro centigrado . . . . . { Massimo 28°,7. Minimo 19°,6.
Pioggia in 24 ore . . . . mm. 0.0.

Li 26 giugno 1900.

In Europa pressione massima sul Golfo di Guascogna a 765; minima a 750 sulla Danimarca.

In Italia nelle 24 ore: barometro dappertutto notevolmente diminuito, fino a 6 mm. al N; temperatura aumentata; alcune pioggie e qualche temporale sull'Italia settentrionale; venti forti del 3° quadrante sull'Emilia.

Stamane: cielo sereno in Piemonte, Italia meridionale e Sicilia, più o meno nuvoloso altrove specialmente al NE; venti deboli o moderati prevalentemente del 3° quadrante.

Barometro depresso a 755 sulla Valle Padana, massimo intorno a 760 sulla Sardegna e Sicilia.

Probabilità: venti moderati a freschi tra S e ponente; cielo nuvoloso sull'Italia superiore con pioggie e qualche temporale; vario al S e in Sardegna, quasi sereno in Sicilia; mare mosso o alquanto agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 26 giugno 1900.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	calmo	26 2	20 0
Genova	coperto	legg. mosso	24 0	20 4
Massa e Carrara	sereno	mosso	20 9	18 7
Cuneo	sereno	—	25 0	16 5
Torino	sereno	—	24 8	18 2
Alessandria	sereno	—	28 2	20 6
Novara	3/4 coperto	—	28 8	18 1
Domodossola	1/4 coperto	—	24 8	14 4
Pavia	sereno	—	29 5	17 2
Milano	3/4 coperto	—	28 7	20 5
Sondrio	3/4 coperto	—	25 0	17 8
Bergamo	coperto	—	25 0	18 2
Brescia	3/4 coperto	—	29 4	19 0
Cremona	3/4 coperto	—	30 5	20 1
Mantova	3/4 coperto	—	27 0	20 4
Verona	coperto	—	27 5	18 9
Belluno	coperto	—	25 6	17 1
Udine	piovoso	—	27 0	18 4
Treviso	3/4 coperto	—	29 0	20 5
Venezia	coperto	calmo	27 2	20 3
Padova	3/4 coperto	—	26 7	18 6
Rovigo	coperto	—	29 0	17 5
Piacenza	1/4 coperto	—	27 6	18 6
Parma	1/2 coperto	—	28 3	21 1
Reggio nell'Emil.	1/4 coperto	—	28 9	20 8
Modena	1/2 coperto	—	29 4	18 2
Ferrara	3/4 coperto	—	26 7	20 5
Bologna	1/4 coperto	—	30 6	20 3
Ravenna	3/4 coperto	—	28 1	19 8
Forlì	3/4 coperto	—	30 0	19 8
Pesaro	coperto	calmo	30 8	21 1
Ancona	1/2 coperto	mosso	29 0	22 1
Urbino	coperto	—	28 7	16 8
Macerata	3/4 coperto	—	30 3	22 0
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	30 0	19 2
Perugia	coperto	—	28 6	17 0
Camerino	3/4 coperto	—	28 0	17 0
Lucca	coperto	—	28 1	18 9
Pisa	1/2 coperto	—	26 2	18 0
Livorno	1/4 coperto	calmo	26 0	19 5
Firenze	coperto	—	23 5	19 9
Arezzo	3/4 coperto	—	28 9	18 5
Siena	1/4 coperto	—	27 1	17 8
Grosseto	1/4 coperto	—	30 6	15 1
Roma	1/4 coperto	—	29 5	19 6
Teramo	1/4 coperto	—	31 0	[illegible] 6
Chieti	coperto	—	27 0	17 8
Aquila	1/4 coperto	—	27 5	18 3
Agnone	1/4 coperto	—	25 0	15 4
Foggia	sereno	—	32 2	22 1
Bari	sereno	calmo	26 2	20 0
Lecce	sereno	—	30 0	20 4
Caserta	sereno	—	30 0	16 4
Napoli	sereno	calmo	26 0	19 4
Benevento	1/4 coperto	—	29 8	15 3
Avellino	sereno	—	27 9	13 2
Caggiano	sereno	—	24 0	14 4
Potenza	sereno	—	26 1	16 0
Cosenza	sereno	—	32 0	18 0
Tiriolo	sereno	—	22 0	13 0
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	25 0	20 1
Trapani	sereno	calmo	26 5	20 2
Palermo	sereno	calmo	29 5	15 4
Porto Empedocle	sereno	calmo	27 0	15 0
Caltanissetta	sereno	—	32 0	20 0
Messina	sereno	legg. mosso	27 2	22 0
Catania	sereno	calmo	28 8	20 5
Siracusa	sereno	calmo	30 3	19 8
Cagliari	1/2 coperto	calmo	28 0	22 0
Sassari	1/2 coperto	—	28 1	19 2

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Tumino Raffaele, *Gerente responsabile.*